

All'On Maria Elisabetta Alberti Casellati
Presidente del Senato della Repubblica

All'On. Roberto Fico
Presidente della Camera dei deputati

Illustri Presidenti,

Nei giorni scorsi il Parlamento è stato chiamato a eleggere un giudice costituzionale e i componenti “laici” degli organi di amministrazione autonoma delle magistrature: il Consiglio Superiore della Magistratura e i Consigli di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Giustizia tributaria e della Corte dei Conti.

E, come ben sapete, il Parlamento ha eletto nelle 21 posizioni disponibili ben 21 uomini.

Come costituzionaliste italiane, desideriamo esprimerVi il nostro stupore e le nostre preoccupazioni di fronte a questa decisione, adottata in aperta violazione dell'art. 51 della Costituzione, che assicura a uomini e donne il diritto di accedere in condizioni di uguaglianza agli uffici pubblici e che, a tal fine, affida alla Repubblica il compito di adottare appositi provvedimenti.

Vi chiediamo di avviare una seria riflessione, all'interno delle Assemblee da Voi presiedute, sulle cause che hanno portato a tale grave vulnus costituzionale e sugli interventi, anche regolamentari, necessari per evitare che una simile situazione, oggettivamente incomprensibile in Italia nel 2018, possa ripetersi in futuro.

Restiamo a Vostra disposizione per le iniziative di studio e di confronto che vogliate avviare al riguardo.

Con i più cordiali saluti e certe della Vostra attenzione,

le Costituzionaliste italiane

Alessandra Algotino, Università degli Studi di Torino

Francesca Angelini, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Adriana Apostoli, Università degli Studi di Brescia

Mariangela Atripaldi, Università degli Studi di Roma Tre
Luisa Azzena, Università di Pisa
Stefania Baroncelli, Libera Università di Bolzano
Cristina Bertolino, Università degli Studi di Torino
Paola Bilancia, Università degli Studi di Milano
Elena Bindi, Università degli Studi di Siena
Francesca Biondi, Università degli Studi di Milano
Chiara Bologna, Università degli Studi di Bologna
Giuditta Brunelli, Università degli Studi di Ferrara
Camilla Buzzacchi Università degli Studi di Milano Bicocca
Maria Agostina Cabiddu, Politecnico di Milano
Marina Calamo Specchia, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Roberta Calvano, Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza
Lorenza Carlassare, Università degli Studi di Padova
Luisa Cassetti, Università degli Studi di Perugia
Elisabetta Catelani, Università degli Studi di Pisa
Ginevra Cerrina Feroni , Università degli Studi di Firenze
Tanja Cerruti, Università degli Studi di Torino
Adriana Ciancio, Università degli Studi di Catania
Ines Ciolli, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
Cecilia Corsi, Università degli Studi di Firenze
Marilisa D’Amico, Università degli Studi di Milano
Lidianna Degrassi, Università’ degli Studi di Milano Bicocca
Maria Elena Gennusa, Università degli Studi di Pavia
Maria Cristina Grisolia, Università degli Studi di Firenze
Tania Groppi, Università degli Studi di Siena
Maria Pia Iadicicco, Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Silvia Illari, Università degli Studi di Pavia
Elisabetta Lamarque, Università degli Studi di Milano Bicocca
Isabella Loiodice, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”

Laura Lorello, Università degli Studi di Palermo

Stefania Mabellini, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Elena Malfatti, Università di Pisa

Susanna Mancini, Università degli Studi di Bologna

Valeria Marcenò, Università degli Studi di Torino

Paola Marsocci, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Anna Marzanati, Università degli Studi di Milano Bicocca

Ilenia Massa Pinto, Università degli Studi di Torino

Anna Mastromarino, Università degli Studi di Torino

Laura Montanari, Università degli Studi di Udine

Donatella Morana, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Anna Moscarini, socia AIC, attualmente Consigliere Corte di Cassazione

Angela Musumeci, Università degli Studi di Teramo

Anna Maria Nico, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

Ida Angela Nicotra, Università degli Studi di Catania

Stefania Ninatti, Università degli Studi di Milano Bicocca

Elisabetta Palici di Suni, Università degli Studi di Torino

Anna Papa, Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Barbara Pezzini, Università degli Studi di Bergamo

Marta Picchi, Università degli Studi di Firenze

Valeria Piergigli, Università degli Studi di Siena

Anna Pirozzoli, Università degli Studi "Niccolò Cusano"

Giovanna Pistorio, Università degli Studi di Roma Tre

Anna Maria Poggi, Università degli Studi di Torino

Margherita Raveraira, Università degli Studi di Perugia

Carmela Salazar, Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria

Lucia Scaffardi, Università degli Studi di Parma

Giusi Sorrenti, Università degli Studi di Messina

Paola Torretta, Università degli Studi di Parma

Chiara Tripodina, Università del Piemonte Orientale

Lara Trucco, Università degli Studi di Genova

Patrizia Vipiana, Università degli Studi di Genova

Quando è troppo è troppo: le costituzionaliste italiane scrivono ai Presidenti delle Camere sull'esclusione delle donne dai consigli di garanzia delle magistrature

21 uomini (su 21 posizioni disponibili) eletti dal Parlamento, la scorsa settimana, come “membri laici” del CSM, dei consigli di garanzia delle magistrature amministrativa, tributaria, contabile, e per un posto di giudice costituzionale.

Donne? Zero.

L'Italia è nota nel mondo per la forte tradizione patriarcale, che si traduce anche in una scarsa presenza delle donne ai vertici delle istituzioni, ma questa volta tale attitudine è stata spinta all'eccesso, determinando la reazione delle costituzionaliste italiane.

Con una lettera indirizzata ai Presidenti delle due Camere le firmatarie (sessantacinque professori ordinari e associati di diritto costituzionale, pubblico e comparato, socie dell'Associazione italiana dei costituzionalisti) hanno inteso porre all'attenzione del Parlamento la questione del rispetto dell'art. 51 della Costituzione.

Tale articolo assicura a uomini e donne il diritto di accedere in condizioni di uguaglianza agli uffici pubblici e, a tal fine, anche a seguito di una revisione costituzionale del 2003, affida alla Repubblica il compito di adottare appositi provvedimenti.

Le firmatarie della lettera hanno chiesto ai due Presidenti di “avviare una seria riflessione, all'interno delle Assemblee parlamentari, sulle cause che hanno portato a tale grave vulnus costituzionale e sugli interventi, anche regolamentari, necessari per evitare che una simile situazione, oggettivamente incomprensibile in Italia nel 2018, possa ripetersi in futuro”.

L'iniziativa intende aprire un dibattito pubblico, che coinvolga giuristi e politici, uomini e donne, sulla trasparenza dei procedimenti di nomina e più in generale sulla attuazione dell'articolo 51 della Costituzione.

23 luglio 2018